

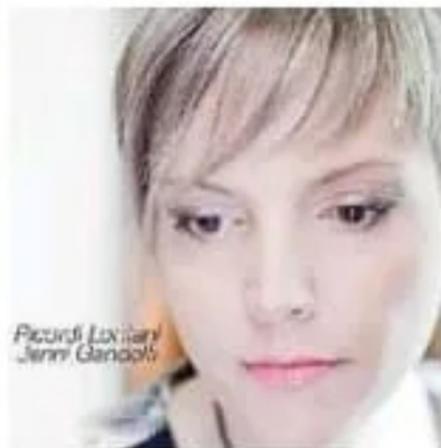
Il nuovo brano, romantico e intenso, disponibile su tutti i digital store

## “Ricordi lontani”: Jenni Gandolfi canta i momenti belli dell'infanzia

### MUSICA

**E**sce in questi giorni su tutti i digital store il nuovo singolo della cantautrice mantovana Jenni Gandolfi, “Ricordi lontani”.

Dal primo gennaio scorso la cantautrice è entrata a far parte dell'etichetta discografica Pms studio label di Raf-



La copertina del singolo

faele Montanari, di Ravenna.

Pms Studio è un'etichetta discografica partner di importanti progetti e collaborazioni con le maggiori case discografiche.

Il nuovo singolo di Jenni Gandolfi, “Ricordi lontani”, è magico, intenso, romantico ma nello stesso tempo moderno, senza abbandonare però le classiche sonorità del-

la cantautrice stile country e folk che caratterizzano spesso le sue canzoni.

Il brano racconta i bei momenti trascorsi nella spensieratezza dell'infanzia che regala ricordi indelebili.

Nel brano hanno suonato: Lorenzo Guadagni (banjo, chitarra acustica, mandolino), Elisa Saffi (violoncello), Angela Babini (violino), Erica Angioletti (viola), Renato Belladelli (contrabbasso) e Raffaele Montanari (pianoforte).

In contemporanea all'uscita del disco c'è anche il video inedito della canzone, girato da Gian Maria Pontiroli al teatrino di Palazzo d'Arco di Mantova e nella campagna dell'Agriturismo di Roberto Gandolfi a Casale di Ronco-

ferraro. “Ricordi lontani” è il lavoro che segna l'inizio della collaborazione con l'etichetta discografica Pms studio label, al quale seguiranno molti altri brani già in lavorazione.

La cantautrice ha alle spalle un'importante carriera musicale e ha vinto importanti festival a livello nazionale e internazionale tra cui il Global Education Festival al Teatro Ariston di Sanremo con il coro della Scuola dell'infanzia Farinelli di Governolo con la sua “Canzone per la pace”, vincitrice della gara canora di Rai2 Mezzogiorno in Famiglia su Rai 2 e vincitrice del Ballabellaradiofestival di Misano Adriatico con il suo brano “Crescere”. —

STEFANO RASORI